

ALDO VENTURINI

Il 26 gennaio 1995 si è spento a Bologna Aldo Venturini, il maggiore discepolo e studioso di Francesco Saverio Merlino nel secondo dopoguerra. Era nato il 17 novembre 1900 a Conselice in provincia di Ravenna, ma si era trasferito pochi anni dopo con la famiglia nel capoluogo emiliano, dove è poi sempre vissuto.

Entrato giovanissimo, nel 1917, nelle file del movimento anarchico, svolse negli anni del primo dopoguerra una attività politica di rilievo, anche se poco appariscente all'esterno. Intimo amico, discepolo e collaboratore di Luigi Fabbri, come suo segretario a partire dal 1920 ebbe di fatto nelle proprie mani la responsabilità della gestione tecnica della Commissione di Corrispondenza della Unione Anarchi-

ca Italiana. Maestro elementare, dopo l'avvento del fascismo e la fine di ogni attività politica libera si ritirò a vita privata dedicandosi esclusivamente alla propria professione e allo studio. Per tutto il ventennio mantenne un atteggiamento di opposizione morale al regime, rifiutandosi sempre nonostante le pressioni ricevute - di chiedere la tessera del partito o del sindacato fascista.

Maturò in quegli anni il suo interesse per il pensiero merliniano, e ebbe inizio un'appassionata attività di ricerca e di riflessione che lo portarono sempre più ad aderire alle posizioni politiche e alle concezioni teoriche espresse dal pensatore napoletano negli anni della maturità. Seguendo lo stes-

so percorso di Merlino, Venturini si allontanò progressivamente dall'anarchismo della sua giovinezza per approdare a un socialismo libertario o liberale che conserverà comunque sempre, nella sua tensione morale e ideale, robusti elementi della originaria matrice antiautoritaria.

Nel secondo dopoguerra, dopo la caduta del fascismo, Venturini pubblicò diverse opere e raccolte di scritti di Merlino: *Revisione del marxismo. Lineamenti di un socialismo integrale*, Minerva, Bologna 1945; *Il problema economico e politico del socialismo*, Longanesi, Milano, 1948; *Concezione critica del socialismo libertario*, La Nuova Italia, Firenze, 1957 (in collaborazione con Pier Carlo Ma-

sini); *Il socialismo senza Marx. Studi e polemiche per una revisione della dottrina socialista (1897-1930)*, Massimiliano Boni, Bologna, 1974. A questa raccolta di scritti va aggiunto il saggio *Alle origini del socialismo liberale. Francesco Saverio Merlino. Ritratto critico e biografico* (Massimiliano Boni, Bologna, 1983), scritto da Venturini quando già aveva compiuto gli ottant'anni.

Va ascritto a Venturini sicuramente il merito di avere evitato che su Merlino nel secondo dopoguerra cadesse definitivamente la coltre dell'oblio, e di avere preparato il terreno perché altri studiosi proseguissero negli anni successivi l'opera di riscoperta del pensatore napoletano.

Per espresso desiderio di Venturini la sua ricca biblioteca e l'archivio personale, che oltre ai manoscritti merliniani contiene le lettere scambiate con alcuni tra i maggiori protagonisti della cultura italiana del Novecento (tra gli altri Croce, Einaudi, Salvemini, Gobetti, Spadolini) sono stati acquisiti dalla Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" di Castelbolognese. I libri e i documenti verranno conservati a fianco di quelli appartenenti a Nello Garavini, l'anarchico castellano morto alcuni anni fa a cui Venturini era legato da profonda e tenera amicizia.

Gli anarchici hanno perso un amico, un compagno di strada, un critico intelligente e disinteressato.

Gianpiero Landi